

Giunta, Tondo sceglie un tecnico Garlatti entra al posto di Lenna

Il nuovo assessore
insegna economia
all'università di Udine

UDINE. «Un minuto dopo le sue dimissioni, nominerò il nuovo assessore regionale. Chi è? Abbiate pazienza, ma la decisione è presa da tempo», aveva affermato l'altro ieri il presidente della Regione, Renzo Tondo. Ieri, invece, al termine della maratona consiliare, il colpo di scena con l'annuncio del sostituto dell'assessore Vanni Lenna: Andrea Garlatti, docente di Economia all'università di Udine. All'inizio del mandato di Tondo era stato incaricato di effettuare uno studio, poi realizzato, sull'indebitamento della Regione dopo il quinquennio di Riccardo Illy. L'annuncio, come detto, è stato formalizzato al termine della seduta consiliare di ieri. Un annuncio-sorpresa, visto che neppure i più stretti collaboratori del presidente avevano avuto sentore che la scelta sarebbe ricaduta su un esterno, un cosiddetto tecnico.

IL SERVIZIO A PAGINA

LA GIUNTA ■

L'annuncio a sorpresa ieri sera: riviste anche molte altre deleghe
Il docente avrà Personale, Funzione pubblica e Macchina organizzativa

Il docente universitario Andrea Garlatti scelto da Tondo come sostituto di Lenna

di DOMENICO PECILE

UDINE. «Un minuto dopo le dimissioni di Lenna, nominerò il nuovo assessore. Chi è? Abbiate pazienza ancora qualche giorno», aveva affermato l'altro ieri il presidente della Regione, Renzo Tondo. Ieri, invece, al termine della maratona consiliare, il colpo di scena con l'annuncio della nomina di un "esterno": a Lenna subentra il docente universitario Andrea Garlatti.

Andrea Garlatti è docente di Economia all'università di Udine. All'inizio del mandato Tondo era stato incaricato di effettuare uno studio, poi realizzato, sull'indebitamento della Regione dopo il quinquennio di Riccardo Illy. L'annuncio, come detto è stato formalizzato al termine della seduta consiliare di ieri con la revisione di diverse deleghe. E infatti al docente andrà Personale, Funzione pubblica e Riforma della macchina organizzativa. A Riccardi la Protezione civile. A De Anna anche Ambiente e lavori pubblici. Alla Seganti gli Affari internazionali. E alla Savini l'Energia, ma in un passaggio successivo

Un annuncio—sorpresa, visto che neppure i più stretti collaboratori del presidente avevano avuto sentore che la scelta sarebbe ricaduta su un esterno, un cosiddetto "tecnico". Tutti erano infatti convinti che il sostituto di Lenna sarebbe dovuto essere scelto all'interno del gruppo consiliare del Pdl. Di più: tra gli ex azzurri.

A quel punto la scelta più probabile sarebbe ricaduta sul consigliere regionale Luigi Cacitti che godeva di un certo vantaggio sull'altro "papabile", l'attuale capogruppo del Pdl, Daniele Galasso. Quella di Cacitti era infatti la soluzione interna al Consiglio regionale politicamente più indolore e più percorribile, mentre l'opzione-Galasso avrebbe rischiato di "scatenare" una sorta di effetto domino.

Vero è che il presidente Tondo ha sempre puntato a un passaggio di consegne indo-

lore, senza ripercussioni politiche dentro la maggioranza. Dopo aver blindato l'assessore alla Sanità Kosic, che molti davano in difficoltà se non addirittura nel giro d'aria in caso di un possibile rimescolamento degli assessori, aveva anche ripetuto in questi ultimi giorni che non si sarebbe stato alcun rimpasto di giunta. L'ipotesi di un assessore esterno era già stata ventilata nelle scorse settimane. Era stato fatto il nome dell'ex candidato sindaco di Udine, il commercialista Enzo Cainero. Ma era stato lui stesso a smentire: «L'ultima volta che ho incontrato Tondo è stato circa due settimane fa. Abbiamo parlato di tutt'altre cose. No, nessun riferimento alla giunta regionale, né so chi abbia messo in giro queste voci».

Dunque, in pole position — come si diceva — veniva dato Luigi Cacitti, carnico come il presidente Tondo. Ipotesi politicamente "facile", indolore, percorribile e soprattutto in grado di non scontentare alcuno all'interno del Popolo della Libertà. Molto più complicata l'ipotesi-Galasso. Ecco perché. Se questi fosse stato nominato assessore avrebbe dovuto rinunciare al ruolo di capogruppo del Pdl. Al suo posto gli sarebbe subentrato Alessandro Colautti, che a sua volta avrebbe dovuto però rinunciare alla presidenza della terza commissione dove sarebbe finito, Paride Cargnelutti. Un effetto domino, questo, che avrebbe dovuto tenere conto degli "appetiti" degli ex An che avrebbero rivendicato il capogruppo. E per Tondo sarebbe stata notte fonda.



Il docente universitario Andrea Garlatti, neo assessore